

Sanità. Indagine Ipsos: due italiani su tre costretti a ridimensionare il budget a causa della recessione

In caduta la spesa per la salute

Milillo (Fimmg): «È un segnale di sofferenza per l'intero sistema»

Manuela Perrone
ROMA

La crisi pesa, eccome, sulle tasche degli italiani. Lo dimostra il fatto che si risparmia persino sulle spese per la salute: due cittadini su tre negli ultimi sei mesi hanno avuto difficoltà nell'affrontare i costi di farmaci, esami e visite specialistiche. A rivelarlo è un'indagine condotta da Ipsos per conto della Fimmg, il maggior sindacato dei medici di famiglia (ne raccoglie quasi 30 mila su 47 mila).

Lo studio - che sarà presentato e discusso in questi giorni al 64° congresso Fimmg, in corso fino a sabato in Sardegna - è stato realizzato attraverso interviste telefoniche a un campione di 1.400 persone con più di 18 anni. Tra quel 64% che riconosce di essere stato costretto a ridurre le spese mediche, il 23% dichiara senza mezzi termini di aver avuto «problemi consistenti».

Sono i farmaci la voce di spesa più colpita: l'impatto della crisi sull'acquisto delle medicine si è

fatto sentire per il 56% degli intervistati. E nel 36% dei casi è stato pesante, costringendo a tirare i cordoni della borsa. Anche per visite specialistiche ed esami diagnostici metà del campione ammette di aver «sofferto» e di aver spesso rinunciato.

Sacrifici che hanno colpito di più, paradossalmente, proprio chi è malato. Perché, disarticolando

GLI STANZIAMENTI
Mancano all'appello almeno 7 miliardi di fondi pubblici Per le tecnologie meno dello 0,9% delle risorse totali

do le risposte in base allo stato di salute degli interpellati, è emerso con chiarezza che per il 74% delle persone che stanno male (contro il 59% di chi sta bene) la crisi ha comportato la riduzione delle spese mediche: nello specifico, ben il 43% degli italiani che convi-

vono con qualche malattia ha riconosciuto un'incidenza medio-alta della recessione sulla stretta sanitaria. E il 27% ha dovuto rinviare almeno una volta esami o visite a causa del costo del ticket, contro l'1% di chi dichiara buone condizioni di salute.

Che gli effetti siano stati peggiori per i più deboli è confermato anche da altri due dati: l'impatto sulle spese sanitarie è stato giudicato significativo dal 70% delle famiglie con più di quattro figli, contro il 58% di quelle con due figli. E ha colpito soprattutto al Centro-Sud, al Sud e nelle Isole, nonché operai, studenti e casalinghe. Il motivo per cui i medici di famiglia hanno voluto indagare questi aspetti? «Sono indicatori di sostenibilità del servizio sanitario nazionale - spiega il segretario Fimmg, Giacomo Milillo - e il nostro congresso è dedicato proprio a sostenibilità e innovazione nella sanità. Il fatto che la crisi abbia inciso sulle spese di due terzi degli italiani è un segno di sofferenza del sistema». Nel momen-

to in cui Governo e Regioni sono ai ferri corti per trovare le risorse da destinare al Ssn (per i governatori mancano all'appello 7 miliardi di per il 2010-2011), i camici bianchi generalisti lanciano dunque la loro proposta: una riforma seria dell'assistenza fuori dall'ospedale, per renderla capace di reggere la sfida dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle malattie croniche. Con l'aiuto cruciale della tecnologia e delle reti, ancora sottoutilizzate. Secondo Luca Buccoliero, il responsabile Ict del Cergas Bocconi atteso venerdì al congresso Fimmg, in Italia nel 2007 la spesa in tecnologie (corrente più gli investimenti) rappresentava circa il 0,85% della spesa sanitaria complessiva, senza apprezzabili variazioni nel decennio precedente. A confronto l'Inghilterra "vola": nello stesso anno il National Health Service britannico spendeva già l'1,5%. E conta di raggiungere il 4% della spesa sanitaria totale entro il 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFLUENZA A

Prime consegne dei vaccini alle Regioni

È partita ieri la distribuzione alle Regioni, da parte della Croce Rossa, delle prime 500 mila dosi di vaccino contro l'influenza A, targate Novartis. E forse già domani la Lombardia potrebbe cominciare le vaccinazioni.

Intanto da Lussemburgo, dove si è riunito il Consiglio straordinario dei ministri della Salute Ue, sono giunte rassicurazioni. «I tre vaccini approvati sono sicuri e la vaccinazione è il modo migliore per proteggerci», ha riferito il commissario alla Sanità Androulla Vassiliou: presto in via anche al monodose. L'Onms: da novembre vaccini a cento paesi poveri.



Emergenza. Vigili del fuoco cercano di liberare le auto rimaste intrappolate per una tromba d'aria a Roma

Maltempo. Allarme della Protezione civile in molte regioni

Centro-Nord in emergenza Quattro morti e un disperso

MILANO

La Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta in molte regioni italiane dopo che ieri trombe d'aria, vento e pioggia hanno causato quattro morti: una ragazza romana di 20 anni colpita da un albero caduto vicino a Roma, un ambulante di 59 anni a Maniago, in provincia di Pordenone, un uomo colpito da un silos caduto a causa del maltempo, a Ponte San Liberto, vicino Perugia, un uomo di 53 anni a Rivoltella, sul lago di Garda, mentre praticava kitesurf. Al largo di Giulianova a causa delle condizioni del mare un peschereccio è affondato, due persone sono rimaste ferite e una è dispersa.

Ad Ancona due traghetti ancorati al porto hanno rotto gli ormeggi a causa della burrasca forza 9 che si è abbattuta sullo scalo marchigiano: nel pomeriggio il porto sono state bloccate tutte le partenze. Il maltempo ha causato forti danni alle colture. La Coldiretti ha segnalato campi e strutture allagate, raccolti di frutta, uve e olive a rischio, difficoltà per la viabilità nelle campagne e ortaggi dan-

neggiati. Per la Cia il maltempo che sta imperversando in tutta Italia ha messo in ginocchio anche l'agricoltura. Pioggia e vento hanno causato problemi rilevanti alle colture e danni per decine di milioni di euro.

La situazione più grave è verificata nella capitale dove il vento ha raggiunto i 90 km orari e sono stati necessari 160 interventi dei vigili del fuoco: nella maggior parte dei casi hanno riguardato la caduta di alberi e rami. Alberi che hanno provocato una vittima, 5 feriti e ingenti danni: quelli maggiori sono stati registrati nella zona est della città. Per tutto il pomeriggio, vento e piogge hanno interessato anche l'Abruzzo, con forti disagi nelle tendopoli, e l'Umbria. A Terni, una tromba d'aria ha provocato la caduta di alberi e ha danneggiato alcuni teatri. Centinaia le chiamate a Perugia dove i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti e piccole frane.

Nel nord Italia, in Lombardia, le folate di vento hanno raggiunto 83 chilometri orari in Val Brembana, nel Lodigiano e in Valtellina. A Milano, l'ancemetro di Lambrate ha fatto regi-

strare 56 chilometri orari: molti alberi sono caduti in zona Baggio, Bovisio e Fiera. Su rilievi alpini di confine, soprattutto sul versante nord delle Alpi, ci sono state le prime nevicate.

Prima neve e temperature in calo di 15 gradi anche sulle montagne del Bellunese dove ieri forti raffiche di vento si sono abbattute ininterrottamente sulle Dolomiti. Pioggia, grandine e vento

I DANNI

A Roma alberi sradicati da una tromba d'aria, un peschereccio è affondato al largo di Giulianova, traghetti bloccati ad Ancona

gelido, lungo la fascia pedemontana della provincia di Belluno e nel Trevigiano, mentre sotto le Tre Cime di Lavaredo c'è stata una bufera.

Infine al sud, in Sicilia e nel golfo di Napoli, ci sono stati molti disagi nei collegamenti con le isole minori.

C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca. Il presidente Alberto Sciumè: rinegozieremo i diritti di prelazione sui brevetti

Nerviano verso l'addio a Pfizer

Daniele Lepido
MILANO

A caccia di soci stranieri, anche di minoranza, e soprattutto d'indipendenza dal vecchio azionista, gli americani di Pfizer. Dopo la ricapitalizzazione della scorsa primavera da 30 milioni di euro - portata a termine grazie ai buoni uffici della Regione Lombardia e del governatore Roberto Formigoni - il centro di ricerca oncologico di Nerviano studia le mosse per uscire dalla crisi con un piano industriale che sarà presentato alla fine di ottobre e che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare nelle sue linee essenziali.

Questo l'obiettivo primario: l'autonomia da Pfizer, il vecchio socio di controllo, con il quale Nerviano «dovrà rinegoziare il contratto», fa sapere il presidente Alberto Sciumè che ricorda come «gli sforzi del nuovo management abbiano portato risparmi del 23-24 per cento in pochissimo tempo». Un contratto, quello con gli americani, che blinda ancora i frutti degli studi del gruppo visto che Pfizer detiene un diritto di prelazione nei confronti dei risultati della ricerca di Nerviano (tecnicamente si tratta di un *right of first refusal*). Una clausola che rende quindi

poco appetibile l'investimento di soggetti terzi.

Indipendenza sì, ma anche partner forti. Attualmente sono in corso le *due diligence* che riguardano le società di servizi Accelera e PharmaScience, la prima in esclusiva e la seconda no, per le quali hanno già manifestato interesse Eurofins e Merck Serono. Eppure l'unità «pregiata» di Nerviano resta la ricerca, il cuore dell'attività che contiene le competenze sviluppate in questi anni e i successi made in Italy che partono dalle applicazioni del Danuserbit, la molecola scoperta dal Nerviano Medical Sciences attiva nel-

la lotta ai tumori del polmone. «Stiamo lavorando a una importante ristrutturazione organizzativa e societaria - spiega Sciumè - con la costituzione di società di capitali autonome delle diverse attività del centro, un'operazione funzionale ad attrarre partner istituzionali e industriali per le singole attività di ricerca e sviluppo dei farmaci».

Sempre in riferimento al piano industriale, Sciumè parla anche di «riequilibrio del mix di professionalità, che non risulta coerente con le esigenze di produttività ed efficienza». E qui si apre la partita con i sindacati per la tutela dei 600 posti di lavoro. Quanti saranno i tagli? Se il numero che circola è circa cento esuberi, l'ipotesi più ac-

creditata è comunque quella dei pensionamenti dei quadri e dei dirigenti più "costosi" per l'azienda.

Rimane la domanda più importante: ci saranno stipendi e tredicesime a dicembre? «Certò», promette Sciumè, anche se proprio nei giorni scorsi è arrivata la notizia del mancato pagamento degli aumenti (circa 20 euro lordi mensili) previsti dal contratto nazionale di lavoro della chimica farmaceutica. La risposta dell'azienda: «Il reclamo fa riferimento alla voce retributiva del superminimo assorbibile, ovvero a una quota salariale che l'azienda ha solo la facoltà, e non il dovere, di riconsidere».

daniele.lepido@ilsol24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI IN ITALIA

A MILANO

Ortofrutticoli

Aggi
sceltri Cechi Cina cartoni 10 kg prima 1,90-2,05-1,95; Francia in grappoli 3,40-3,70-3,50; Spagna in conf. 2,50-2,70-2,60; sacchi 5 kg 2,30-2,45-2,35; Veneto in grappoli 3,00-3,20-3,10; basilico p.v.n. prima in pad. 3,00-3,65-3,50; bietola lunga p.v.n. in pad. 0,70-0,90-0,80; seconda 0,50-0,65-0,55; **catagnà** doppio 0,60-0,70-0,65; **cipolle** bianche p.v.n. seconda in padella 0,70-0,85-0,75; sacchi 10 kg. 0,55-0,65-0,60; novelle con gambo p.v.n. prima in mazzi 1,20-1,40-1,30; dorote Olanda seconda in sacchi 5 kg. 0,25-0,30-0,27; p.v.n. sacchi 10 kg 0,25-0,30-0,28; sacchi da 5 kg. 0,26-0,31-0,28; rosse p.v.n. in casse 0,60-0,70-0,65; **capoline** borbottone p.v.n. in pad. 0,70-0,90-0,80; **funghi** porcini Burgalia prima in padella 18,00-23,00-20,00; Romania in casse 7,00-8,00-7,50; prataloni coltivati in conf. 1,60-1,80-1,70; **indivia** riccia lancia prima n.p. in pad. 1,25-1,50-1,30; scarola lancia 1,25-1,50-1,30; **lattuga** cappuccio p.v.n. prima pz2 in padella 0,80-1,00-0,90; seconda 0,60-0,70-0,65; gentile p.v.n. prima pz2 in pad. 0,80-1,00-0,90; seconda 0,60-0,70-0,65; iceberg Olanda in conf. 0,70-0,80-0,75; romana p.v.n. pz2 in pad. 0,50-0,70-0,60; **melanzane** lunghe p.v.n. in pad. 0,55-0,70-0,60; ovalli prima in pad. 0,70-0,80-0,75; Spagna prima doppio 0,60-0,70-0,65; violette p.v.n. 0,70-0,90-0,80; **meloni** gialli Brasile gr. 1000/1250 prima 0,70-0,80-0,75; p.v.n. 0,40-0,70-0,50; retati 0,70-1,00-0,80; **patate** novelle E.R. seconda sacchi 5 kg 0,38-0,42-0,40; Francia seconda sacchi 5 kg 0,29-0,34-0,31; Germania 0,25-0,30-0,28; Olanda seconda sacchi 10 kg 0,31-0,35-0,33; novelle p.v.n. sacchi 5 kg 0,30-0,34-0,32; **peperoni** gialli lunghi p.v.n. prima in pad. 0,90-1,10-1,00; seconda doppio 0,55-0,70-0,60; quadrati Spagna 1,10-1,30-1,20; seconda 0,50-0,70-0,60; colimi Piemontesi prima doppio 1,30-1,50-1,40; rossi lunghi p.v.n. in pad. 0,90-1,10-1,00; seconda doppio 0,55-0,70-0,60; quadrati Spagna prima doppio 1,10-1,30-1,20; seconda 0,50-0,70-0,60; **pomidorini** cherry rossi medio p.v.n. prima in cestelli 1,50-1,80-1,60; seconda 1,00-1,10-1,05; **pomodoro** primo doppio 2,00-2,40-2,20; **pomodoro** allungato rosso in casse 0,70-0,80-0,75; verde 1,00-1,30-1,20; cuore di bue p.v.n. prima in pad. 2,40-2,80-2,50; seconda 0,60-1,20-0,80; tondi lisci prima in pad. 1,30-1,50-1,40; Spagna doppio 1,00-1,20-1,10; rossi a grappolo Olanda doppio 1,50-1,60-1,55; p.v.n. 1,20-1,35-1,30; seconda 0,60-0,85-0,70; Spagna prima 1,10-1,30-1,20; **porri** Belgio prima in casse 0,80-0,90-0,85; Olanda prima in sacchi 0,90-1,00-0,95; **prezemmolo** p.v.n. prima in casse 0,90-1,20-1,00; **radichio** lungo di Verona Veneto prima in pad. 1,20-1,40-1,30; rosso tondo prima in pad. 0,80-1,05-0,90; seconda 0,50-0,65-0,55; **rosmarino** p.v.n. seconda 1,95-2,05-2,00; **ruchetta** selvatica prima in pad. 3,30-3,50-3,40; **salvia** seconda 2,10-2,40-2,30; **scalogno** Francia prima in conf. 1,60-1,90-1,75; **sedano** bianco da costa Piemonte in pad. 0,85-1,00-0,95; verde da aroma p.v.n. 0,65-0,80-0,75; seconda 0,40-0,55-0,45; **spinaci** ricci Piemonte prima in casse 1,30-1,50-1,40; p.v.n. seconda 0,70-0,90-0,80; **zucchine** Delfica Lombardia seconda in bins 0,40-0,60-0,50; p.v.n. prima in casse 0,60-0,80-0,70; lunghe Campania seconda in bins 0,40-0,55-0,45; **zucchine** verdi scuro p.v.n. prima 14/21 doppio 0,70-0,90-0,80; p.v.n. seconda 0,30-0,45-0,35; Spagna prima 14/21 in pad. 0,50-0,65-0,60.

FRUTTA FRESCA

Actinidia cartone rinfusa Cile prima 120/130 1,30-1,40-1,35; 90/100 1,15-1,25-1,20; Nuova Zelanda 110/120 1,95-2,05-2,00; 120/130 2,05-2,15-2,10; 130/140 2,15-2,30-2,20; **ananas** altri mercati Gold Costarica pz 7 1,00-1,20-1,15; Del Monte Gold Rippe pz 1,60-1,70-1,65; **avocado** Sud Africa pz 12 2,50-3,00-2,75; **banane** altri mercati America Centrale 0,75-0,85-0,80; Chiqueta America Centrale 1,05-1,15-1,07; **cachi** Emilia Romagna prima 65/70 0,80-1,00-0,90; 70/75 in padella 1,10-1,40-1,25; 80/85 1,60-2,00-1,80; **cassia** comuni Campania prima 60/65 sacchi 5 kg. 2,00-3,50-3,30; 70/75 sig. 2,50-3,00-2,80; 80/85 sacchi 5 kg 2,00-2,50-2,30; 90/95 1,50-2,00-1,60; **fichi** d'India Sicilia prima pz. bastardini pz grossa in padella 1,70-2,40-1,90; pz media 1,30-1,50-1,35; piccola 0,75-0,85-0,80; **fragole** grosse Olanda in conf. 4,50-6,50-5,20; Veneto 3,50-4,00-3,60; seconda 1,50-2,00-1,80; **lamponi** T.A.A. 16,00-18,00-16,50; **manfrigi** Brasile prima mare 1,50-2,00-1,75; Spagna 2,00-2,70-2,50; **mele** Golden Delicious T.A.A. prima 75/80 in padella 0,75-0,85-0,80; 80/85 0,90-1,00-0,95; seconda 80/90 in casse 0,60-0,65-0,63; Veneto prima 70/80 in casse 0,55-0,65-0,60; Granny Smith T.A.A. 80/85 in pad. 0,95-1,05-1,00; Veneto 85/90 in pad. 0,90-1,00-0,95; Morgan-duff Veneto prima 80» in casse 0,55-0,65-0,60; **Renetta** Canada Dal Val di no prima 90/95 in pad. 1,20-1,25-1,23; Royal Gala T.A.A. 80/85 in pad. 0,95-1,05-1,00; Veneto 75/80 doppio 0,55-0,65-0,60; Stark Delicious T.A.A. prima 85/90 in pad. 0,95-1,05-1,00; **melagrani** Spagna 80/90 in padella 1,50-1,80-1,70; **mirtillo** L.A. prima in conf. 15,50-17,00-16,00; **papaya** Brasile via aerea 2,85-3,40-3,00; **pera** Abate Felè E.R. 65/70 in pad. 1,00-1,05-0,93; 70/75 in pad. 1,10-1,25-1,20; 75/80 in pad. 1,25-1,40-1,30; Kaiser E.R. prima 65/70 in pad. 0,75-0,85-0,80; 70/75 0,95-1,05-1,00; 75/80 1,10-1,25-1,20; Max Red Bartlett E.R. prima 65/70 in pad. 0,75-0,85-0,80; 70/75 0,95-1,05-1,00; 75/80 1,10-1,25-1,20; **William** E.R. 65/70 in pad. 0,70-0,75-0,73; 70/75 0,90-1,05-0,95; 75/80 1,10-1,20-1,15; **pesche** nudo tinarie pasta gialla p.v.n. 67/78 0,90-1,00-0,95; 73/80AA 1,10-1,20-1,15; Sicilia 67/73A 0,70-0,80-0,78; 73/80AA 0,95-1,10-1,05; 80/90AAA in pad. 1,20-1,40-1,30; **pesche** pasta gialla p.v.n. pz2 in padella 0,80-1,00-0,90; **susine** Anna Spathe prima 35/40 in cestelli 1,10-1,30-1,20; Big Egg Piemonte 50/55 in cestelli 0,90-1,20-1,05; **President** E.R. 45/50 in cestelli 0,51-1,00-0,90; Santa Clara Piemonte 45/50 in cestelli 0,95-1,10-1,05; T.C. Sun p.v.n. 50/55 in cestelli 0,95-1,20-1,15; **uva** bianca Italia p.v.n. conf. 1,50-1,80-1,55; prima 1,00-1,30-1,20; seconda 0,60-0,80-0,70; Pizzetello Pula prima 1,00-1,30-1,20; 60/60; seconda 0,90-1,20-1,10; bianca Regina Puglia prima 1,10-1,40-1,20; seconda 0,70-0,90-0,80; **uva** Paliere Puglia prima 1,00-1,20-1,10; seconda 0,65-0,80-0,75; **Rosada** Red Globe p.v.n. prima 1,00-1,30-1,10; seconda 0,70-0,85-0,80.

CASEARI

Rilevazione settimanale della Camera di Commercio di Milano del 12 ottobre 2009. (Prezzi riferiti alla situazione di mercato accertata nella settimana precedente). Franco partenza, pagamento in contanti, Iva esclusa, € al kg.
Burro e crema di latte
Burro 1,95; prodotto con crema di latte sottoposto a centrifugazione e pastorizzazione regolam. C n. 1234/07; 2,85; di centrifuga 3,05; **zangolato** di creme fresche per la sterilizzazione 1,75; **crema** di latte (40% sotto, grassa) 1,70; **siero** latte fresco (c/sotta) 1000 kg 3,50-5,00; **latticello** (uso zootecnico) 1000 kg 2,50-3,00.

FORMAGGI

Formaggio caseificio o maggazzino stagionatura, merce nuda, contenuto di grassi secondo la prescrizione di legge, pagamento in contanti, Iva esclusa, al kg. N.B. - Le forme o le confezioni dei prodotti di origine e i tipi devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.
Parmigiano reggiano Grandi tipi di partita: stagionatura 24 mesi e oltre 8,10-8,55; stagionatura 18 mesi e oltre 7,70-8,10; stagionatura 12 mesi e oltre 7,10-7,50. **Grana Padano** stagionatura 15 mesi e oltre 6,00-6,55; stagionatura 9 mesi e oltre 5,40-5,80; **con bolo prov.** 60/90 gg f.sale 4,50-4,75. **Provoleone** Valpadana f.a. a tre mesi di stagionatura 4,45-4,60; oltre tre mesi 4,65-4,90. **Pecorino** romano oltre cinque mesi stagionatura 5,20-5,40. **Asiago** 1 scelta di latte mezzano 60/90 gg. 5,30-5,60; **presso** a latte intero 4,20-4,55. **Gorgonzola** fresco 3,00-3,15; maturo 1 scelta 4,10-4,45. **Italcico** fresco 3,85-3,90; maturo 4,55-4,70. **Taleggio** fresco da salare 3,70-3,85; fresco fuora sale 3,90-4,05;

maturo 4,45-4,70. **Quartirolo** lombardo 4,15-4,25. **Crescenza** matura 3,90-4,05. **Mozzarella** di latte vaccino conf. (125 gr. circa) 4,25-4,40. **Mascarpone** 3,60-3,70.

Suini

Rilevazione settimanale del 12 ottobre 2009 a cura della Camera di Commercio di Milano. (Prezzi riferiti alla situazione di mercato accertata nella settimana precedente).
Suini: allevamento (f.co allevamento, dall'allevamento al commerciante o all'ingrossatore) lattonzoli locali fino a 15 kg 3,130; di 25 kg 2,160; **magroncelli** locali 30 kg 1,880; 40 kg 1,570; **magronni** locali 50 kg 1,500; 65 kg 1,470; 80 kg 1,330; 100 kg 1,310. **Capri da macello** a peso vivo (f.co peso partenza): capri da 115 kg 1,200; da 130 kg 1,200; 144 kg 1,220; 156 kg 1,335; 176 kg 1,335; oltre 176 kg 1,300; a peso morto (f.co macello escluse uve e macellazione) 95 kg 1,320; 109 kg 1,380; 120 kg 1,420; 131 kg 1,640; 150 kg 1,640; oltre 150 kg 1,500; **scrofe** da macello a peso vivo (f.co peso partenza): 1 cat. 0,630; 2 cat. 0,530.

Bovini, equini da macello

Rilevazione settimanale del 12 ottobre 2009 a cura della Camera di Commercio di Milano. (Prezzi riferiti alla situazione di mercato accertata nella settimana precedente).
Bovini: allevamento (f.co allevamento, dalla produzione al commerciante o all'ingrossatore) **vitelli** **maschi inferiori ai 24 mesi** razze da carne pregiate extra 2,25-2,50; razze da carne di I 2,05-2,15; razza Francia o altre di I 1,25-1,35; di II 1,10-1,20; **vitelloni femmine inferiori ai 24 mesi** razze da carne pregiate extra 2,70-2,85; razze da carne di I 2,45-2,55; razza Francia o altre di I 1,15-1,25; di II 1,10-1,15; **torii** razze da carne di I 0,55-0,85; razza Francia o altre di I 0,50-0,55; **vacche** razze da carne di I 1,00-1,05; razza Francia o altre di I 0,85-1,00; di II 0,60-0,75; di III 0,45-0,55; **vitelli** razze da carne pregiate extra 3,45-3,60; razza Francia o altre di I 2,50-2,75; di II 1,90-2,20; **Puledri** di allevamento intensivo a terra 205-200-210.00; **facellini** vive d'allevamento intensivo a terra 205-200-210.00; **facellini** morti d'allevamento intensivo a terra 205-200-210.00; **incrocio** f/m 3,40-3,70; **incrocio** pie bua belga f/m 4,70-5,00.

Carni bovine e ovine

Rilevazione settimanale del 12 ottobre 2009 a cura della Camera di Commercio di Milano. (Prezzi riferiti alla situazione di mercato accertata nella settimana precedente). Dal macellatore o grossista al dettagliante o industria, carne macellata a norma Cec, f.co partenza. Pagamento contanti, Iva esclusa.
Bovino adulto (classificazione CE - SEUROP Reg. 1208/81) (I prezzi minimi si riferiscono a merce di importazione, i massimi ai prod. nazionali). **Categoria A, vitellini maschi inferiori ai 24 mesi**, **mezzene** s/rne classe E 3,50-4,05; classe U 3,10-3,75; classe R 2,80-3,15; classe O 2,30-2,70; **posteriore** s/rne taglio pistola classe E 5,45-5,95; classe U 4,55-5,45; classe R 3,55-4,05; classe O 3,10-3,25; **anteriore** c/pancia classe E 2,40-2,60; classe U 2,25-2,40; classe R 2,15-2,30; classe O 1,90-2,05. **Categoria E, Vitelloni femmine inferiori ai 24 mesi**, **mezzene** s/rne classe E 4,90-5,20; classe U 3,95-4,80; classe R 3,40-3,95; classe O 2,20-2,40; **posteriore** s/rne taglio pistola classe E 7,65-7,95; classe U 6,05-7,10; classe R 5,50-6,10; classe O 4,45-4,80; **anteriore** c/pancia classe E 1,95-2,20; classe U 1,75-1,95; classe R 1,70-1,90; classe O 1,55-1,60. **Vacche categoria D mezzene** s/rne classe R 1,20-2,20; classe O 0,85-1,20; classe P 1,35-1,65; **posteriore** s/rne taglio pistola classe R 2,95-3,50; classe O 2,65-2,95; classe P 1,75-2,30; **anteriore** c/pancia classe U 1,50-1,60; classe O 1,40-1,50; classe P 1,20-1,40. **Vitelli** (in macellazione) classe E 1,95-2,20; classe U 1,75-1,95; classe R 1,70-1,90; classe O 1,55-1,60. **Vacche categoria D mezzene** s/rne classe R 1,20-2,20; classe O 0,85-1,20; classe P 1,35-1,65; **posteriore** s/rne taglio pistola classe R 2,95-3,50; classe O 2,65-2,95; classe P 1,75-2,30; **anteriore** c/pancia classe U 1,50-1,60; classe O 1,40-1,50; classe P 1,20-1,40. **Vitelli** (in macellazione) classe E 1,95-2,20; classe U 1,75-1,95; classe R 1,70-1,90; classe O 1,55-1,60. **Vacche categoria D mezzene** s/rne classe R 1,20-2,20; classe O 0,85-1,20; classe P 1,35-1,65; **posteriore** s/rne taglio pistola classe R 2,95-3,50; classe O 2,65-2,95; classe P 1,75-2,30; **anteriore** c/pancia classe U 1,50-1,60; classe O 1,40-1,50; classe P 1,20-1,40. **Vitelli** (in macellazione) classe E 1,95-2,20; classe U 1,75-1,95; classe R 1,70-1,90; classe O 1,55-1,60. **Vacche categoria D mezzene** s/rne classe R 1,20-2,20; classe O 0,85-1,20; classe P 1,35-1,65; **posteriore** s/rne taglio pistola classe R 2,95-3,50; classe O 2,65-2,95; classe P 1,75-2,30; **anteriore** c/pancia classe U 1,50-1,60; classe O 1,40-1,50; classe P 1,20-1,40. **Vitelli** (in macellazione) classe E 1,95-2,20; classe U 1,75-1,95; classe R 1,70-1,90; classe O 1,55-1,60. **Vacche categoria D mezzene** s/rne classe R 1,20-2,20; classe O 0,85-1,20; classe P 1,35-1,65; **posteriore** s/rne taglio pistola classe R